Anno XXXVI. Lunedì 15 Ottobre 1883 N. 239

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il nuovo Ministero spagnuolo non è ancora fatto e pare che il Posada-Herrera incontri difficoltà maggiori delle aspettate nell'adempimento del mandato conferitogli dal re. La principale sta nella diversità di parere dei vari gruppi liberali sulla quistione della Costituzione. I moderati con Sagasta non vogliono il ripristinamento di quella del 1869; gli avanzati lo domandano e, per esser logici, devono domandarlo. La coalizione capitanata dal maresciallo Serrano e conosciuta sotto il nome di « Sinistra dinastica » non s' è formata per tentar di ottenerlo? Il Camacho, poi, che tenne il portafogli delle finanze nel primo Ministero Sagasta, ricusa di riprenderlo in quello che il Posada-Herrera sta componendo, giacchè non vi trova garanzie sufficienti per l' attuazione dei suoi progetti. Del resto il Camacho, come sagastino, non potrebbe accettare la Costituzione del 1869 col suffragio universale. Vedremo se e come riescirà il Posada-Herrera a produrre tra le frazioni liberali quell' accordo di cui la nuova combinazione ministeriale dovrebb'essere l' espressione e il suggello. Se non riesce, è probabile che il re torni a chiamare il Sagasta.

Le ragioni che indussero questo personaggio e i suoi colleghi a ritirarsi sono state già indicate. Prima del viaggio di don Alfonso in Germania il Ministero Sagasta minacciava sfacelo per l' eterogeneità degli elementi che lo componevano. Il Serrano, con la sua comparsa nelle Cortes e con l' impulso da lui dato al nuovo movimento liberale, aveva accresciuto nel Ministero l' antagonismo delle due tendenze rappresentate principalmente da Sagasta e Martinez-Campos. Il primo capì che un rivale in liberalismo com' era il Serrano bisognava combatterlo con le sue stesse armi; e da quel momento si cominciò a parlare di un rimpasto ministeriale con partecipazione della Sinistra dinastica al potere. Il secondo sentì che avrebbe finito per esser sagrificato insieme coi suoi colleghi d' uguale pensiero e stava già a disagio nel Gabinetto, quando i *pronunmientos* d' agosto vennero ad aggravare la sua posizione. Si sarebbe dimesso senz' altro, se non fosse stato sul tappeto il viaggio del re in Germania; viaggio che fu oggetto di vivaci discussioni e causa di disaccordi tra i ministri. La crisi esisteva di già, ma si decise di tenerla sopita sino al ritorno del re. L' incidente di Parigi ha servito a protrarne, anzichè accelerarne lo scoppio e se il marchese de la Vega Armijo avesse ottenuto dalla Francia quelle maggiori soddisfazioni che, pare, gli furono negate, il Ministero Sagasta si sarebbe ripresentato alle Cortes e allora, forse, la crisi poteva avere una soluzione diversa.

Un Gabinetto presieduto dal Posada-Herrera — ammesso che questi abbia fortuna nel suo tentativo — e avente per ministro degli esteri il Moret sarebbe accolto in Francia come una promessa d' oblio del passato e di buone relazioni in avvenire. Poichè è constatato che la Francia non intende dare più ampie soddisfazioni per l'incidente del 29 settembre, un nuovo Ministero spagnuolo, composto d' uomini non responsabili del viaggio del re e delle sue conseguenze, potrebbe troncare inutili pratiche, atte soltanto a produrre irritazione tra le due nazioni vicine. Il giudizio unanime che l' Europa ha pronunziato sui fatti di Parigi e la vergogna che gli stessi francesi ne sentono possono bastare a placar lo sdegno e calmare l' orgoglio irritato della nazione spagnuola.

I COMIZI AGRARI

Una delle riforme più insistentemente richieste nell' interesse dell' agricoltura è quella delle rappresentanze agrarie. Pressochè tutti i comizi agrari del regno hanno coi loro voti espresso il concetto che quei sodalizi debbono essere riordinati per effetto di una legge, e debbano essere costituiti a somiglianza delle Camere di commercio.

Con ciò i comizi agrari vorrebbero stabilire due principii essenziali alla loro esistenza e alla loro vitalità, quello cioè di attribuire alla costituzione delle rappresentanze agrarie la forma elettiva e quello di provvedere al modo di sussistenza delle medesime.

Il solo comizio agrario di Crema ha esposto su questo proposito idee differenti. Esso opina che i comizi possono ben vivere per iniziativa privata; vorrebbe soltanto che le rappresentanze agrarie dovessero essere obbligatoriamente consultate tutte le volte che si tratta di decidere qualche interesse agrario e sopratutto allorchè trattasi di decidere la soppressione o l'estensione di risaie.

La quistione dell'ordinamento delle rappresentanze agrarie è d'importanza considerevole; e tutti gli anni, o per un verso o per l' altro è portata innanzi al Consiglio superiore di agricoltura.

Alcuni anni fa, in seguito ad una lunga relazione e ad una estesissima discussione, il Consiglio finì coll' approvare alcuni concetti di modificazione del regolamento attuale, rimanendo le cose come erano e come sono attualmente.

La questione fu nuovamente sollevata nella sessione del giugno scorso.

Da una parte, pure ammettendo che qualche cosa resti ancora a fare, si ritenne che non tutto possa dipendere da un riordinamento.

Il maggiore sviluppo dei comizi agrari dipende dalla vitalità e dalla forza che hanno e debbono avere in sè stessi, indipendentemente da qualsiasi legge ed ordinamento.

Dove vi è buona volontà qualche cosa si è fatto di buono, ed alcuni comizi operano moltissimo in rapporto ai mezzi limitati di cui dispongono ed all'ambiente in cui si trovano.

Però da questi fautori della libertà e dell'autonomia dei comizi agrari, non si esclude la possibilità che alla loro costituzione possa giovare una legge speciale, la quale serva a dare forza e vigore alle risoluzioni prese, ed una certa stabilità nell'ordinamento dei comizi medesimi.

Posto ciò, non si sarebbero sollevate opposizioni a che la costituzione dei comizi agrari fosse fatta sulla base elettiva.

Ciò, si è detto, oltrechè contribuirebbe ad abituare gli agricoltori che abitano le borgate e le campagne, all'esercizio della vita pubblica, darebbe ai comizi maggiore autorità.

L' elemento elettivo sarebbe naturalmente scelto fra tutti coloro che pagano un contributo qualunque, avente la sua base nell' agricoltura. E ciò per due ragioni: 1. per non chiamare al diritto elettorale se non quelli che hanno interesse a conservare la rappresentanza agraria, e a non volgerla o convertirla ad altri scopi od interessi; 2. perchè conviene che nessuno di coloro che contribuiscono o rappresentano interessi veri dell'agricoltura, restino esclusi dal diritto elettorale.

Però, costituiti su questa base, i comizi agrari debbono aver assicurata la loro esistenza con una migliore e più sicura distribuzione delle somme destinate a sussidiare i comizi.

Dall' altra parte però la questione delle rappresentanze agrarie non è sembrata istruita in modo da poter dar luogo ad una seria disamina. A questo effetto si è ritenuto necessario preparare del materiale utile che servirà per le discussioni avvenire.

Questa conclusione non ci sembra veramente in consonanza colla premessa.

La questione del riordinamento delle rappresentanze agrarie, lo accennammo già, è stata più volte presentata al Consiglio superiore del commercio: sono state fatte su tale argomento relazioni e discussioni e, nonostante ciò si è ritenuto che il Consiglio non fosse in grado di pronunziarsi definitivamente e si è domandata una maggior istruzione sulla questione.

Eppure è un fatto che i comizi che hanno già ottenuto qualche risultato non sono moltissimi, e quantunque si sia detto che se vogliono possono fare, non v'ha dubbio che farebbero molto di più quando fossero costituiti più solidamente.

Ma, nonostante ciò, il Consiglio superiore di agricoltura ha sospeso ogni deliberazione in merito, proponendo invece che sia studiato un progetto di legge che dia soddisfazione ai voti dei diversi comizi agrari e che questo sia sottoposto all' esame del Consiglio d'agricoltura, previa l' opportuna interpellanza dei comizi agrari.

In tal modo riterremmo che la soluzione della questione fosse rimandata alle calende greche, se non confidassimo pienamente nella solerzia dell' onorevole ministro d'agricoltura, il quale non avrà certo dimenticato che la riforma è stata chiesta fin dal 1878 da 170 comizi e che essa è attesa con vivo desiderio, per veder prosperare queste istituzioni già così benemerite, ma fino ad ora poco o punto conosciute ed aiutate.

I maestri del nostro Comune

Pubblichiamo la istanza che sta davanti al Consiglio Comunale, colla quale gl'Insegnanti Elementari domandano la riduzione da un quarantennio ad un trentennio del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione.

È da tre anni che gl'Insegnanti Comunali invocano tale provvedimento. Siamo sicuri che anche questa volta come nel 1881 e 1882 l' assessore alla Pubblica Istruzione vorrà appoggiare la nuova domanda, ma non sappiamo se pari ed unanime favore avrà da tutta la Giunta e dal Consiglio.

Speriamolo tuttavia. — Il Consiglio si ricorderà che or sono pochi mesi accordò ugual favore ai medici condotti e che non può ormai trincerarsi dietro l'allarme d'un privilegio. Non è la prima volta che noi abbiamo espressa la nostra opinione in argomento e possiamo aggiungere che la grande maggioranza dei Municipî del Regno ci ha dato perfettamente ragione. Speriamo che Ferrara — la quale tiene alto il suo posto in fatto di istruzione elementare — voglia pure rendersi benemerita del corpo insegnante. — Ecco la Istanza:

« *Ill.mi signori Consiglieri*

« Gl'insegnanti sottoscritti sono intimamente convinti di non poter usufruire del beneficio della pensione dopo quarant'anni di esercizio, essendochè al tempo vien meno l' opera loro di fatica e di abnegazione. Tale verità apparisce chiara ed incontestabile se ben si pon mente alla sorte più o meno disgraziata, da cui sono tuttodì colpiti i poveri maestri elementari. Non havvi a Ferrara esempio di docente che abbia potuto resistere all' insegnamento quarant' anni, pochi hanno superato i trenta, i più sono caduti vittima infelice del loro dovere fra i quindici e i venti, come lo provano chiaramente gl'inserti documenti.

Di fronte a sì dolorosi precedenti, ed in vista del favorevole esito che si ebbe, non ha guari, l'istanza dei signori Medici Condotti, diretta al medesimo scopo, si sono gli animi dei petenti sollevati alla speranza, ed unanimi ricorrono alle SS. LL. Ill.me pregandoli di voler prendere in benigna considerazione le ragioni esposte, e facendo opera giusta quanto umanitaria, ridurre a trent'anni il tempo utile pel conseguimento della pensione di riposo.

Fate, o signori, che alla già troppo grama esistenza di questi poveri operai della mente non manchi il conforto di una deliberazione conforme ai loro voti, la quale valga a rendere ad essi men triste il pensiero pei dì della precoce vecchiaia, e ad infondere loro maggior lena e maggior coraggio nell'adempimento di una così importante quanto ardua missione quale si è quella di allevare le nuove generazioni nell'amore e nel profitto dello studio, nel sentimento dell'onesto e nello esercizio di tutti quei doveri che da esse a buon diritto si attendono la Famiglia, la Società e la Patria.

In questa fiducia col maggior rispetto si protestano. »

I dissidenti

Telegrafano da Roma 14 all' *Italia*

Baccarini e Zanardelli ebbero ieri una lunghissima conferenza circa all' attitudine che deve prendere il gruppo da essi capitanato di fronte al ministero. Erano presenti alcuni amici di Zanardelli.

Quest' ultimo vi posso dire di positivo che è insoddisfatto del discorso di Baccarini a Genova, persuaso com'è che abbia fatto più male che bene ai dissidenti.

Si dice anzi che fra i due onorevoli uomini politici sia nato un battibecco.

Gli azionisti del nuovo giornale sono convocati pel giorno 18.

Parecchi di essi insistono perchè Zanardelli parli prima dell'apertura della Camera.

Il direttore del nuovo giornale, secondo la *Nazione* di Firenze, sarebbe l'on. Cocco Ortu; deputato sardo e già segretario generale.

Un critico aggredito.

Il cronista teatrale del *Presente* di Parma, invitato personalmente dall'impresario Radicchi, recavasi ieri l'altro sera al Politeama Reinach, per assistere alle prove della *Traviata*.

Giunto alla porta, gli fu vietato l'ingresso da un inserviente. Il cronista fece chiamare allora l'impresario e questi comparve bentosto assieme ad un amico, ed entrambi, dopo d'aver scagliato contro di lui una serqua d'ingiurie, lo aggredirono, e, aiutati dall'inserviente, che lo afferrò per la gola, tentarono di percuoterlo.

Il cronista si difese con un nodoso bastone che suole sempre portar seco e riuscì a cavarsela con poco danno.

S' intende che l'invito fattogli dall'impresario di recarsi quella sera alla prova non era che un tranello.

I fischi dei presenti alla scena contro gli autori della vigliacca impresa dispensano da ogni commento questo brutto fatto.

Una Principessa cantante

La principessa Pignatelli-Cerchiari annunzia nei giornali parigini che in seguito a dissensi col principe Potoki, suo cognato, essa *debutterà* lunedì al *cafè-cantant* chiamato la Scala di Parigi.

La principessa Pignatelli, un'italiana puro sangue che ha viaggiato mezzo Europa, che ha posseduto ben più di mezzo milione, è ancora una donna giovane e piacente, con grandi occhi lucenti e dai capelli tuttavia neri e crespi. Due anni fa era in Italia e fece nascere una passione pazza per lei in un ufficiale e in un bel giovane elegante, biondo e gentile come un cherubino accademico. I due rivali finirono sul terreno, dopo aver passate molte e tristi avventure, fra le quali l'ufficiale passò anche quella di un mese di arresti di rigore.

Ma la principessa ha torto di dar la colpa a suo cognato del suo *debutto* in un caffè con concerti. Sono parecchi anni che essa prova a riparare ai danni della sua poca scienza economica in materia privata coll'arte. Quando era in Italia, per esempio, aveva immaginato di formare una compagnia drammatica, in cui avrebbe recitate le prime parti. Si provò in un teatrino, da molto tempo abbandonato, con una piccola e infelice pattuglia di dilettanti.

Alla seconda recita, annunziata con gran fracasso in tutti i giornali, non ci andò più nessuno, ed ella scomparve dalla città che per pochi mesi aveva abitata.

Ora, fa valere i suoi due titoli principeschi, il proprio e quello del marito, per annunciare con molta *réclame* la sua nuova, e forse ultima, velleità artistica.

A Bologna questa signora abitò qualche tempo: certo non è ancora dimenticata.

IN ITALIA

ROMA 14 — Ieri sera verso le cinque, Elvira, figlia dell'avv. Soldini, persona agiatissima, chiamata a pranzo, si avviava verso la *salle à manger* allorchè attraversando le camere dell'appartamento che danno sul vicolo Cellini, volle affacciarsi ad una finestra per guardare nella strada. Siccome la casa ha un cornicione assai sporgente, la fanciulla dovette spingersi molto in fuori. Disgraziatamente la poveretta perdè l'equilibrio e cadde nella via.

Morì sul colpo.

La giovinetta non aveva che diciasette anni ed era bella come un amore.

— Le condizioni della pubblica sicurezza nei dintorni della capitale non sono punto soddisfacenti.

In breve tempo furono commesse quattro aggressioni.

L'ultima avvenne ieri presso Viterbo.

— I giornali confermano che il cardinale Hohenlohe è partito da Roma senza prendere congedo del Papa.

Due camerieri di Leone 13° si recarono dal cardinale, poche ore prima della sua partenza, onde pregarlo a voler sospendere la partenza o quanto meno abbreviare il suo viaggio.

L'Hohenlohe ha risposto che non poteva in alcun modo rinunciare al suo viaggio a Berlino: circa al suo ritorno in Roma non voleva prendere impegni.

— Monsignor Rende, nunzio del Papa presso la Repubblica Francese, è oggi partito alla volta di Parigi. Dicesi che abbia avuto dal Papa istruzione di tenere un contegno conciliante col ministero Ferry.

— Re Umberto ha inviato al ministro Baccelli una lettera in cui, avvertendolo che gli pervengono da tutte le parti reclami per l'indugio a costrurre la nuova tomba di re Vittorio, lo invita a sistemare definitivamente la tomba di suo padre risolvendo prontamente le difficoltà che hanno tardata l'attuazione di questo vivo desiderio.

Baccelli rispose immediatamente che interpretando i sentimenti del Re gli parve inaccettabile al progetto di collocare la tomba di re Vittorio nella cappella del Pantheon, essendo convinto che la tomba del Re liberatore debba sorgere in mezzo al tempio. Essa — dice il Ministro — è ara agli italiani, sacra all'amore della patria.

Si crede che in seguito al telegramma del Re si darà esecuzione ai lavori di guisa che la tomba sia ristaurata pel 9 gennaio. A tale scopo ieri lo scultore Monteverde si è recato alla Minerva ove conferì a lungo con Baccelli il quale credesi lo abbia incaricato di presentare al più presto un disegno conforme ai desideri del Ministero.

— L'inaugurazione del Collegio Militare è stata rinviata al fine di novembre. Vi assisterà il Re.

FORLÌ — Le città, da cui vennero adesioni di Circoli al Comitato centrale di Forlì per tenere Comizi l'11 novembre, sono 60: ma devono venirne da altre 20. Della Romagna si nota Bologna, Ravenna, Forlì, Lugo, Rimini e Faenza.

PALERMO — Si annunzia da Siracusa che vennero arrestati i riccattatori dei signori Vinci padre e figlio.

MILANO 13 — È giunto l'illustre statista francese Lèon Say, il quale intraprende un viaggio di studio per tutta l'Italia.

— Il bollettino medico di Torelli-Violler segna un leggiero miglioramento. L'ammalato è però costretto ancora all'assoluto riposo.

GENOVA 13 — L'on. Genala ha telegrafato all'assessore anziano che la Amministrazione dell'A. I. ha noleggiato all'estero 800 vagoni per rimediare agli inconvenienti di questi giorni.

BOLOGNA — L'on. Minghetti si è recato a Baveno sul Lago Maggiore a fare una visita ai Principi di Germania.

TARANTO — Il commendatore Astengo, ispettore centrale al ministero dell'interno, ha presentata la sua relazione circa i danni prodotti dallo straripamento del mar Piccolo di Taranto.

I danni ammontano a più di tre milioni di lire fra le campagne vicine a Taranto e i molti comuni nelle vicinanze.

FIRENZE — L'altro giorno ignoti ladri penetrarono nella casa incustodita del signor Monti in via Borgo S. Jacopo, e profittando della di lui assenza, trovandosi in villa, mediante false chiavi aprirono due porte, e al terza la spezzarono; quindi giunte nelle stanze opportune rubarono L. 35,000, cioè L. 25,000 in denari, e 10,000 in gioie.

ALL'ESTERO

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna: Elisabetta Gaisreiter, bavarese, l'altrieri venne arrestata e trasferita nelle carceri di polizia pello sfratto dal territorio; ma la disgraziata mentre era rinchiusa in quelle carceri si suicidava per la vergogna subita.

Il fatto destà la generale indignazione perchè la Gaisreiter non era ragazza rotta al vizio, ma colpevole soltanto di aver relazione con un giovane di agiata famiglia, la quale faceva opposizione a tale relazione.

Il *Fremdenblatt* censura severamente il provvedimento nel suo primo articolo. Giusta la unanime deliberazione presa dal Consiglio municipale che si occupò nella sua ultima seduta della cosa, il sindaco si recò oggi dal presidente di polizia per chiedere spiegazioni.

SERBIA — La *Neue freie Presse* pubblica dei dispacci da Belgrado in cui è detto che il programma di Cristich sarebbe assai liberale sotto tutti i punti di vista.

Il Cristich è d'accordo col Re su tutto ciò che quest'ultimo considera come compatibile cogli interessi del paese, conformemente alla Costituzione. La legge sulla stampa sarà interpretata in senso liberale. Una circolare ai Prefetti intima loro di attenersi alla lettera della Costituzione. Tutte le ordinanze ministeriali, sino ad ora, sono improntate ad uno spirito liberale e costituzionale.

CRONACA

R. Liceo Ariosto. — La solenne Inaugurazione dei Corsi dell'anno Scolastico 1883-84, avrà luogo come preannunciammo, domani ad un'ora pomerid. nella Sala di Fisica questo Istituto.

Università degli studi. — La solenne inaugurazione degli studi si effettuerà il 18 del prossimo Novembre colla orazione inaugurale. Il giorno successivo incomincieranno le lezioni.

Lista dei Giurati. — Le Giunte del 1.° e del 2.° Mandamento, avendo compilate le liste dei Giurati, di cui all'Art. 13 della Legge 8 Giugno 1874, avverte il pubblico che una copia delle medesime restano depositate per 10 giorni nell'Ufficio della Comunale Amministrazione (Stato civile) con facoltà a chiunque di prenderne cognizione (Art. 14. Leg. cit.)

Coloro, che si credono indebitamente iscritti od ommessi potranno il 28 Ottobre corrente presentare i loro richiami alla Giunta distrettuale, alla quale spetta di stabilire definitivamente la Lista dei Giurati.

In Municipio. — Alle 2 p. di martedì 30 Ottobre, primo incanto per l'appalto dei diritti di posteggio nella Piazza Nuova ad uso mercato di Cavalli in città e nel Foro Boario fuori Porta S Giorgio, durante il triennio 1884-86.

L'appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti l'aumento d'un tanto per cento sul canone annuo di L. 1300.

Deposito a garanzia del contratto L. 200. — Cauzione definitiva L. 1000.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di ribasso contenuto nella scheda d'ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell'apertura dell'asta.

Parla il sindaco. — Per le disposizioni contenute negli Articoli 75 e 80 della Legge 20 Marzo 1865 sui pubblici Lavori, e 19 del Regolamento 10 Marzo 1881 di Polizia Stradale, i signori Proprietari dei fondi laterali alle strade, comprese quelle Comunali, anche interne, tanto di città che delle ville del forese, sono obbligati a tenere regolate le sieppi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Essendo questa l'epoca opportuna al taglio delle piante, s'interessano i detti signori Proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni suindicate; e si avvertono nel tempo stesso che, decorso il giorno 15 Novembre p. v. dalle competenti amministrazioni si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto carico e spese dei contravventori.

Magistratura. — Leggiamo nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, in data 10 Ottobre corr. N. 41, che il dott. Scippione Leati uditore destinato alle funzioni di vice Pretore nel Mandamento di Poggio

Renatico, è nominato Pretore del Mandamento di Brisighella.

Ce ne congratuliamo coll'amico nostro che di prima nomina va ad occupare uno dei Mandamenti più importanti della Provincia di Ravenna.

Notizie sul Pellegrinaggio Nazionale. — Dal Marocco, dall'Algeria, dalla Tunisia, dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia, giungono notizie d'Italiani che prenderanno parte al Pellegrinaggio Nazionale colle bandiere delle Colonie.

Le donne di Pisa stanno preparando una ricca corona per la tomba del Gran Re, credesi che oltre 300 signore e popolane di quelle città interveranno al Pellegrinaggio.

Da Campobasso giunse la notizia che le signore hanno già raccolta la somma necessaria per lo stendardo provinciale. In quella provincia tutti i 134 comuni interverranno al Pellegrinaggio colla propria bandiera.

Centinaia di Direzioni di giornali hanno mandato la loro adesione al Pellegrinaggio. La stampa formerà un gruppo separato e anche essa si formerà uno speciale stendardo.

Le adesioni di Municipi, associazioni e cittadini continuano numerose.

In questura. — Cronaca magra stecchita. Negli ultimi due giorni null'altro che due furti.

Uno, nei Sobborghi, nella casa del pizzicagnolo Silvestri Carlo al quale i ladri rubarono L. 110 in biglietti di banca.

L'altro a Baura, ove ignoti ladri rubarono per 240 lire di canepa di proprietà della contessa Norina Gnoli.

Teatro Tosi-Borghi — Diamo l'elenco completo del personale artistico che agirà nella imminente stagione, avendo esso subito parecchie modificazioni.

Signore Tilde Fiorio (soprano assoluto), Clorinda Nistri-Pini (mezzo soprano), Rosetta Giustetti.

Tenore, Gaetano Pini — Baritoni, Antonio Pini-Corsi e Artemio Migliazzi — Basso Comico, Luigi Cuccotti — Buffo, Pietro Prette.

Concertatore e Direttore d'orchestra, maestro De-Ortis.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 41 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La festa della Mia, *La Marchesa Colombi* — La goccia d'acqua, *P. Thouar* — Una pagina della mia vita, *Ida Baccini* — Capri, *Lo Zio di Maria* — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorick* — Sulle Racshja, sui Tundras dell'ultima Thule, *Giuseppina Costantini-Arntzen* — Il porcellino e la zucca, apologo di *L. G. Piccardi* — La pesca ripescata — Il primo componimento del Longfellow, *Forese* — Posta dei bambini — Carità — Giuochi.

Banca mutua popolare. — Situazione al 30 Settembre. Vedi 4ª pag.

VARIETÀ

La fede d'un pellegino. — Il corrispondente romano del *Corriere della Serra* che ha assistito al ricevimento dato dal Papa ai pellegrini in Vaticano narrò questo grazioso particolare.

Il Papa camminava a fatica, curvo e quasi tremante, ma senza quel bastoncello cui spesso si appoggiava il suo predecessore. Il volto era del solito palore e d'una magrezza indescrivibile; ma gli occhi si muovevano e fiammeggiavano vivissimamente, mentre la mano con le tre dita spiegate si agitava in aria e le labbra mormoravano parole di benedizione e di conforto.

Il Pontefice si avvicinava ed era già presso me, quando uno dei pellegrini dall'apparenza d'un buon proprietario di campagna, gli disse:

— Santo Padre, oltre me, benedite anche la mia famiglia.

— Anch'essa! rispose Leone agitando la mano in atto di benedizione.

— E la mia masseria, le mie campagne....

— Sì, sì!... esse pure, aggiunse il Papa passando avanti. Ma l'altro, levandosi da ginocchioni, gridò con ansia:

— Santo Padre, anche il bestiame!...

— Tutto, figlio, tutto!

Altrove, e in presenza di altri anzichè del Papa, sarebbe scoppiata una fragorosa risata. Li ci limitammo a sorridere della *interessata* fede del campagnuolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 10°, 9 c
Alt. med. mm. 764,16	» mass.ª 19°, 7 c
Al liv. del mare 766,21	» media 14°, 4 c
Umidità media: 57°, 8	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Sereno, Nebbia rara

15 Ottobre. - Temp. minima 7° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Ottobre ore 11 min. 49 sec. 13.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 13 *Ottobre*

FIRENZE . . .	70	55	21	68	87
BARI	38	31	56	86	70
MILANO . . .	49	86	73	63	36
NAPOLI . . .	16	82	19	32	56
PALERMO . . .	43	58	55	16	74
ROMA . . .	9	38	67	44	90
TORINO . . .	7	68	71	73	39
VENEZIA . . .	39	47	66	33	52

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Londra 13. — Il *Lloyd* annunzia che la rivoluzione scoppiò a Porto-Principe. La metà della città fu bombardata, incendiata e saccheggiata. Molti morti. Cinque navi da guerra straniere sono ancorate nel porto.

Madrid 13. — Il ministero è definitivamente costituito. Posada-Herrera alla presidenza, Ruiz Gomez agli esteri, Linares rina alla giustizia, Gallostra alle finanze, Moret all'interno, Lopez Dominguez alla guerra, Sardoval ai lavori, Suasezinglan alle colonie, Valcarcel alla marina.

Napoli 13. — Il comitato centrale di soccorso visitò Casamicciola ed ha constatato che la popolazione è ritornata ai lavori ed al commercio. Le baracche compiute sono sufficienti al bisogno. La somma finora raccolta dal comitato è di L. 3,387,510.

Roma 14. — *Parigi* 13. — Casimiro Perier fu nominato sotto segretario della guerra.

I giornali di Parigi pubblicano il testo del trattato di Hue in data del 25 agosto. Ecco ne le disposizioni principali: L'Annam accetta il protettorato francese e tutte le sue conseguenze. Segnatamente la Francia dirigerà le relazioni tutte colle potenze straniere, compreso quelle della China coll'Annam e colla provincia di Binhtuan annessa alla Cocincina. I francesi occuperanno vari punti dell'Anuam, come i forti situati all'imboccatura del fiume Hue. Il governo annamita dichiarerà aperti al commercio di tutte le nazioni i porti di Turane, Xuandac, oltre al porto di Quinhon. I residenti francesi s'insedieranno in tutte le grandi città del Tonchino. Non si occuperanno dei dettagli dell'amministrazione interna. I mandarini annamiti continueranno a governare e ad amministrare sotto il controllo dei residenti che sorveglieranno la riscossione e l'impiego delle imposte. Le dogane si affideranno ad amministratori francesi. La Francia garantirà la

integrità completa dell' Annam, difenderà il Re contro le aggressioni esterne, e le ribellioni interne, e s'incarica essa sola di scacciare le bandiere nere e di garantire la sicurezza della libertà, del commercio e del fiume Rosso.

Rouen 13. — Ferry e Raynal sono giunti alle ore 3 ricevuti dalle autorità, dalle notabilità, da una folla acclamante alla repubblica.

Ferry rispondendo al presidente della Corte d'appello disse: Noi vogliamo una magistratura indipendente non sommessa alle influenze politiche. Non le domandiamo che buona giustizia.

Rispondendo al clero disse: Sapete il governo essere partigiano di una politica che regola da tanto tempo i rapporti dello Stato e della Chiesa; poichè voi ci assicurate della vostra devozione potete contare sulla nostra fiducia.

Rouen 13. — Sono giunti Ferry e Raynal. Al banchetto e serata all Hôtel de Ville vi furono numerosi brindisi. Ferry pronunziò un discorso ringraziando il prefetto di avere brindato a Grèvy rappresentante nell'ordine repubblicano il principio di stabilità e dignità; che non oltrepassò giammai i limiti del potere; che quando presentossi personalmente a risolvere difficoltà che non aveva fatto nascere, mostrò con quale dignità e maestà serena il capo dello Stato repubblicano sa, quando è necessario, riparare gli errori della folla inconsciente. *(Applausi)*

Loda Rouen dello sviluppo dell' insegnamento tecnico e professionale, che è il vero socialismo democratico pel quale la borghesia liberale si sdebita quotidianamente verso la democrazia ignorante. Coloro che pongono tutte le riforme sopra la bandiera non le realizzano.

Gl' intransigenti possono porre tutte le questioni, a volte le pongono malissimo, ma le risolvono le genti pratiche, sagge e moderate la cui simpatia ispira fiducia illimitata nelle prossime lotte.

Termina brindando alla repubblica e ai buoni reppubblicani, al progresso della repubblica e dell' onestà (*Applausi*).

Madrid 14. — Il programma che il gabinetto svolgerà con una circolare ai prefetti si riferisce alla libertà di stampa e di associazione, al ristabilimento del matrimonio civile e della giuria e alle misure da prendersi per giungere alla libertà d' insegnamento.

Il ministero si sforzerà di fare adottare il suffragio universale e la revisione della Costituzione; di stipulare l'unione doganale col Portogallo e il trattato di commercio coll'Inghilterra; respingerà ogni alleanza in Europa; manterrà le buone relazioni colla Francia. Il ministro della guerra riorganizzerà l' esercito per sopprimere ogni causa di sommossa.

È probabile che l'apertura delle Cortes venga aggiornata a gennaio o febbraio onde il governo possa risolvere le questioni amministrative non aventi carattere legislativo.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE — **Anno 1883.**

ATTIVO

			L.	c.
Cassa contanti		L.	95950	73
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N. 921	»	996045	16
Effetti all' incasso	» 28	»	12120	10
Anticipazioni su merci	» 36	»	340198	70
Idem su valori	» 12	»	15125	—
Conti correnti attivi garantiti		»	152228	11
Depositi a cauzione		»	18000	—
Effetti in sofferenza		»	2560	73
Spese di primo impianto e mobilio		»	7506	44
Saldo a debito della Filiale di Portomagg.		»	6117	76
Saldo a debito della Filiale di Migliarino		»	1238	24
Valori depositati per conto terzi		»	97302	—
Fatture di lavori scontate		»	12500	—
		L.	1756892	97
Spese dell' Esercizio				
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)		»	43152	69
		L.	1800045	66

Capitale Sociale

			L.	c.
Azioni N. 2051 da Lire 50	L. 102550			
Saldo Azioni emesse	» 215			
Capitale versato effettivamente		L.	102335	—
Riserva		»	8286	70
PASSIVO				
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi)	N.144	»	440969	04
Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi)	» 600	»	888011	28
Depositi vincolati al 4 0/0 (Capit. ed Interessi)		»	19380	—
Depositanti per cauzione		»	18000	—
Saldo a credito di Banche e Corrispond. in Conto Corrente		»	115616	50
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci		»	12´586	70
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale		»	9949	21
Conto Dividendo Esercizio 1882		»	1764	25
		L.	1729898	68
Risconto del Portafog. e Anticip.	L. 15130. 50			
Utili diversi a tutt' oggi	» 55016. 48	»	70146	98
		L.	1800045	66

Il Consigliere di turno GIUSEPPE PORTOLANI — **Il Vice Presidente** Ing. GAETANO FORLANI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stabilimento Tipografico Bresciani